

# “Siamo insegnanti, non burattini” Il garante boccia lo sciopero: illegittimo

In tutte le città docenti in piazza contro il rischio di uscire dalle graduatorie

il caso

ROMA

**G**iorната di sciopero, e di disagi per le famiglie, al rientro a scuola dopo le vacanze di Natale per i bambini dell'Infanzia e delle elementari: i docenti, tante le maestre, hanno protestato in tutta Italia contro la recente sentenza del Consiglio di Stato sui diplomati magistrali, che rischia di farli uscire dalle graduatorie a esaurimento (Gae). Il primo sciopero del 2018, convocato dai sindacati **Anief**, Saese e Cub, con l'adesione dei Cobas.

Pronta la risposta della ministra Valeria Fedeli, alla ricerca di «soluzione idonee», men-

tre il Garante per gli scioperi ha definito «illegittima» l'astensione dei Cobas. Al di là delle percentuali di adesioni (secondo stime Miur l'adesione è stata intorno al 3%), sono stati in tanti a scendere in strada da Nord a Sud, da Torino a Milano, dalla Puglia a Cagliari. «Siamo insegnanti non burattini», «la maestra non si tocca», «riaprire le Gae»: tanti anche davanti al ministero dell'Istruzione a Roma i docenti che hanno protestato contro la «vergognosa sentenza». Viale Trastevere è stata chiusa in parte (è stata lasciata libera soltanto una carreggiata) e i manifestanti sono saliti fin sulle scalinate del ministero. Tanti i cartelli di protesta e le bandiere delle sigle sindacali, ma la situazione è stata assolutamente tranquilla e tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine. «No ai licenziamenti di massa», hanno chiesto le mae-

stre, preoccupate di una possibile fine del loro contratto: «abilitate quando serve, licenziate quando conviene», hanno ribadito a più voci.

«Abbiamo chiesto all'Avvocatura dello Stato - ha detto Fedeli - di darci le linee attuative della sentenza del Consiglio di Stato. Appena arriverà la risposta, convocheremo le parti e troveremo le soluzioni più idonee». «Il Miur - ha aggiunto - si muove con grande attenzione e con una scelta già fatta: continuità educativa in questo anno scolastico», assicurando «soluzioni equilibrate. Rispetto chi si è mobilitato ma la scelta che il Miur ha fatto immediatamente dopo la sentenza del Consiglio di Stato è stata quella di chiedere all'Avvocatura generale dello Stato la corretta interpretazione e attuazione di quella sentenza. Appena l'Avvocatura dello Stato ci risponderà convo-

cheremo le parti e troveremo le soluzioni equilibrate per i diversi interessi in campo e per le diverse situazioni in essere».

Marcello Pacifico, leader dell'associazione sindacale **Anief**, ribatte: «Occorre ristabilire da subito il principio di diritto, facendo incontrare domanda e offerta, senza compromettere la continuità didattica». «Inutile attendere il parere dell'Avvocatura di Stato sui diplomati magistrali: se non arriva subito un decreto legge sarà ancora sciopero il primo e il 23 marzo»,

L'Autorità garante per gli scioperi ha evidenziato come la proclamazione da parte dei Cobas dello sciopero «non sia conforme alla legge». Infine, il Codacons ha definito «assurda e del tutto sbagliata» la protesta, che ha creato «pesanti disagi alle famiglie», con un «ingiusto danno» ai cittadini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

**Sit in**

Nella foto, la protesta a Torino di maestre e maestri davanti all'ufficio scolastico regionale

3%

adesione  
Secondo il ministero è la percentuale dell'adesione allo sciopero

1

marzo  
Il sindacato **Anief** annuncia scioperi per il primo e il 23 marzo se non arriva un decreto legge

